

# Il museo militare di Rastatt

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **63 (1991)**

Heft 2

PDF erstellt am: **19.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-247012>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

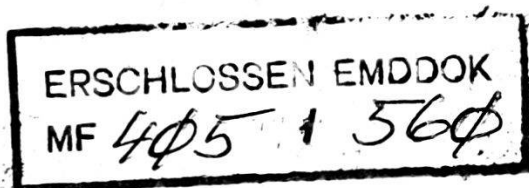
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Il museo militare di Rastatt



Gli ufficiali tedeschi si sono molto impegnati nel progettare il museo militare di Rastatt. Esso è tra i più grandi e famosi musei militari in Germania di proprietà del Ministero della difesa tedesco. Dal 1969 costituisce il punto di riferimento centrale della storia militare dal medioevo ad oggi.

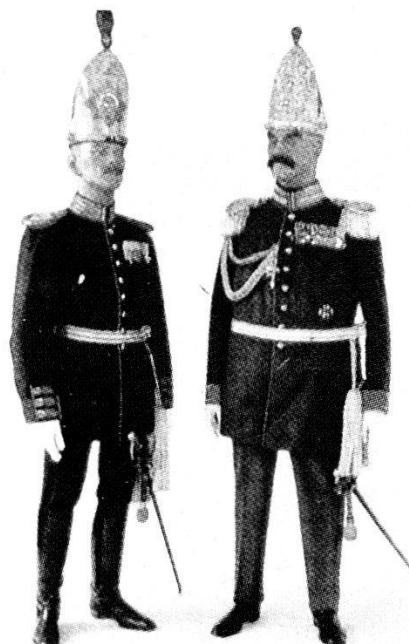
Il museo di storia militare si trova nella magnifica sede del castello di Rastatt dal 1956 e all'inizio vi si potevano ammirare solamente il patrimonio militare del museo di Baden e parti della collezione di armi del museo di Württemberg, che hanno costituito il punto di partenza del museo odierno. Nel corso degli anni vi si aggiunsero donazioni e acquisti che lo arricchirono di materiali di altri Paesi.

L'edificio, il castello di Rastatt, era la residenza del generale Margravio Lodovico Wilhelm di Baden-Baden (1655-1707).

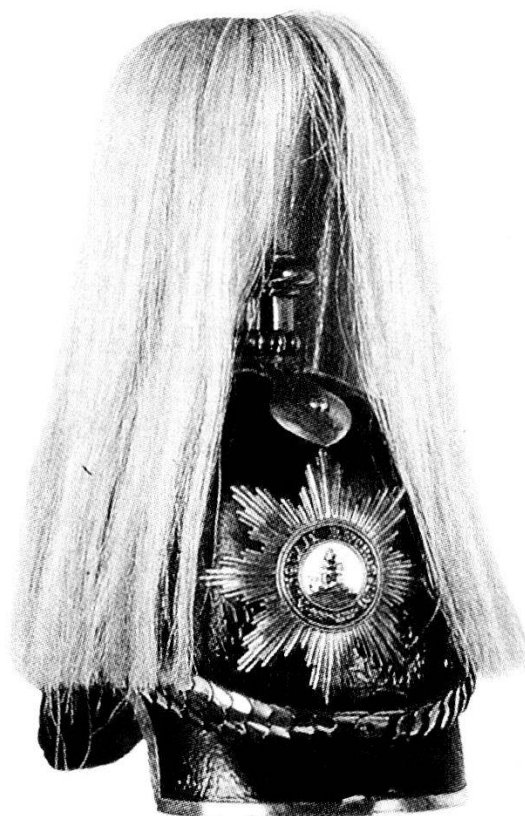
Costruito in soli cinque anni (dal 1700 al 1705), il castello è stato teatro di tre avvenimenti storici di importanza europea: nel 1714 il principe Eugenio vi concluse con il maresciallo francese Villars la pace di Rastatt che pose fine alle guerre di successione spagnole; nel 1797-'99 vi si svolse il congresso tra la Repubblica francese e il Sacro Romano Impero tedesco, che terminò con l'assassinio degli ambasciatori francesi; nel maggio 1849 si verificò l'ammutinamento dell'armata baden-



Corazzieri 1900



Fanteria guardie 1900



### Regno di Hannover

#### Elmo per Ufficiali del Reggimento Guardie, M. 1846, da parata

Tipo	elmo di cuoio
Guarnizioni	bianche
Cimiero	puntale/imbuto su lamina a croce
Stellette, bottoni	bianchi
Rosette	bianche
Soggolo	bianco, bombato
Coccarda	nera-gialla-bianca
Visiera	angolare
Stemma	argento, stella georgiana a colori in smalto
Altezza	346 mm
Peso	740 g
Numero d'inventario	000933
Particolarità	il Reggimento Guardie era il solo Reggimento di Fanteria a portare nelle parate il pennacchio bianco

Nel 1846 il Reggimento Guardie adottò, primo tra le unità del Regno di Hannover, l'elmo chiodato. I Generali ed i loro Aiutanti di Campo indossarono un elmo identico, però con guarnizioni in giallo fino all'adozione della stella georgiana in argento.



**Ducato di Sassonia - Coburgo-Gotha**  
**Elmo per Ufficiali di Fanteria, M. 1861**

Tipo	elmo di cuoio
Guarnizioni	gialle
Cimiero	colonnina su lamina a croce
Stellette, bottoni	gialli
Rosette	teste di leone, gialle
Soggolo	giallo, bombato
Coccarda	verde-bianca (di seta)
Visiera	angolare
Stemma	stella in smalto dell'Ordine Ernestino
Altezza	293 mm
Peso	750 g
Numero d'inventario	103711
Particolarità	in contrapposizione alla stella di Altenburg, la croce in argento dell'Ordine era applicata tra le spade incrociate della stella dell'elmo. Il soggolo aveva inizialmente la forma di quello dell'elmo di Altenburg, successivamente la forma prussiana. Per consentire l'applicazione del pennacchio da parata la sfera sulla colonnina dell'elmo poteva essere svitata. Con la sfera il pennacchio bianco del 1° battaglione e quello nero del 2° battaglione venivano fissati direttamente sulla colonnina.

Il Ducato di Coburgo-Gotha aveva già nel 1853 adottato un elmo chiodato. Si trattava di un elmo sul modello modificato di quello a maglie introdotto in servizio nel 1846, dal quale erano state eliminate le maglie ed i fermagli laterali a forma di V. Fu sostituita anche la visiera rotonda, precedentemente in uso, con una angolare. I pennacchi non venivano portati. Nel 1866 la fanteria del Ducato Coburgo-Gotha combatté nei pressi di Langensalza contro l'Armata di Hannover e sostenne diversi combattimenti contro l'Armata del Meno. Con l'unione nel 1867 a Sassonia - Meiningen - Hildburghausen, diede vita al 6. Reggimento di Fanteria della Turingia N. 95.

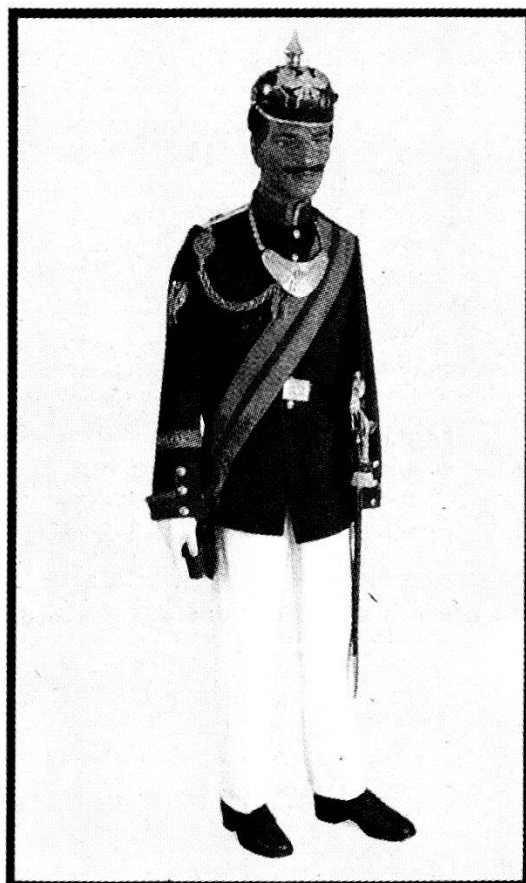
se, ultimo avvenimento della rivoluzione del 1848-'49 in Germania.

Nell'ala centrale ben restaurata del castello sono esposte collezioni che coprono circa 300 anni di storia militare tedesca, dal medioevo all'età napoleonica. Quest'ala ha costituito per molti anni l'intero museo: nella prima sala sono esposte armature medievali, balestre, un morione del 1600 e varie armi del tempo. Interessante è la maglia di ferro ripresa dalle crociate, di fattura tipicamente orientale. L'aspetto particolare di tale maglia consisteva nel fondere i singoli anelli in modo da renderla perfettamente aderente al corpo del guerriero.

Nella seconda sala sono presentati un moschettiere del 1716, un corazziere e un pi-



**Magg ten trp corazzate della Wehrmacht**



**79mo Rgt fant, portabandiera 1900**



**Granducato di Baden  
Elmo per Generale, M. 1851**

Tipo	elmo di cuoio
Guarnizioni	bianche
Cimiero	puntale con sei scanalature su lamina a croce
Stellette, bottoni	bianchi
Rosette	bianche
Soggolo	bianco, bombato
Coccarda	rosso-gialla
Visiera	angolare
Stemma	stella in smalto dell'Ordine del Granducato di Baden
Altezza	333 mm
Peso	690 g
Numero d'inventario	000918
Particolarità	contrariamente alle altre usuali guarnizioni gialle degli elmi dei Generali, nel Baden venne adottato dal 1851 al 1854 l'elmo con guarnizioni bianche.

A partire dal 1850 i Generali indossarono un elmo chiodato su modello prussiano con guarnizioni gialle, adornato sul davanti con la stella in smalto dell'Ordine del Granducato del Baden.

Nelle parate veniva ad esso aggiunto un pennacchio bianco con i colori del Granducato. A destra era applicata la coccarda rosso-gialla del Baden; a sinistra la coccarda germanica con i colori nero-rosso-oro.

Nel 1851 il colore delle guarnizioni dell'elmo divenne di regola il bianco e venne portata la sola coccarda del Baden sotto la rosetta di sinistra.

Nel 1854 le guarnizioni tornarono ad essere di nuovo gialle.

Dal 1867 i Colonnelli con incarico da Generale indossarono nelle parate l'elmo con pennacchio bianco; in ogni altro servizio (l'elmo era) senza pennacchio.

Nel 1868 la decorazione dell'elmo fu modificata per l'ultima volta: la stella dell'Ordine della Casa (regnante) del Baden fu sostituita dal Grifone del Baden, sul quale fu applicato l'Ordine del Granducato in smalto.

A partire dal 1871 i Generali del Baden indossarono l'elmo dei Generali prussiani con aquila e stella della Guardia, solo il Granduca ed i Principi della Casa (regnante) continuarono ad indossare il vecchio elmo dei Generali.



**Semicingolato della Wehrmacht**

cadriere della guerra dei trent'anni e del XVI secolo.

Jacob de Gheyn (1565-1629) scrisse nel 1608 in tedesco un opuscolo sulle armi, in cui sono interessanti le 32 figure che rappresentano il modo di caricare un moschetto.

Interessanti sono gli schizzi di Richard Knötel (1857-1914) i quali fecero parte dell'esposizione parigina del 1900 in cui il Reich tedesco mostrò l'evoluzione delle divise dei due secoli passati. In base a queste stampe lo scultore P. Werner di Berlino costruì figurini ed espose 83 modellini.

Nella terza sala è presente un enorme plastico che riproduce gli avvenimenti della battaglia a Slankamen contro i turchi del 1691. Vi sono circa 5500 soldatini e varie figure di stagno.

Nella quarta sala si presenta l'evoluzione dell'esercito dal periodo della guerra dei trent'anni al XVIII secolo. In questo periodo prende forma un tipo di esercito permanente agli ordini di un principe.

Numerosi sono quindi i testi riguardanti regolamenti e addestramento dedicati ai comandanti e alle truppe; uguale per tutti doveva essere anche l'equipaggiamento. Un plastico di figurine di stagno mostra che le truppe avevano un poligono fisso per le esercitazioni.

Nella quinta sala si tratta il periodo dal 1789 al 1801, della rivoluzione francese. In un plastico viene mostrata la nuova disposizione delle truppe e dell'artiglieria.

Interessante è il cannone da campo di tipo M.1774. Con il suo peso complessivo di 2 tonnellate, era il pezzo più pesante del sistema di Gribeauval.

Nella sesta sala sono esposte divise, copricapi, armi, stampe e quadri riguardanti il periodo dal 1806 al 1813. Su esempio dell'esercito francese mutarono in quel periodo i regolamenti e il modo di esercitarsi.

Nelle ultime sale si trovano documenti relativi alle guerre di liberazione contro Napoleone nel periodo dal 1813 al 1815.

Fra qualche anno si potranno ammirare nel castello anche la grande quantità di divise, plastici e copricapi che ora si trovano in un'altra sede a Rastatt a causa di lavori di restauro.

In questo edificio si passa dalle divise del Kaiserreich del 1871-1914 a quelle della marina (di cui una del 1864) seguono divise dell'aeronautica e della campagna in Africa.

La ricostruzione di una trincea e vari altri modelli sono molto interessanti. Tra questi il modellino del cannone di 210 mm costruito sul treno. La lunghezza del cannone era di 95 m, il peso del proietto 100 kg. Servivano 250 kg di polvere da sparo, la gittata era di 128 km e nel 1918 fu proprio questo «Wilhelm» a colpire il centro di Parigi.

Interessante anche la ricostruzione in scala del primo carro armato del 1916 inglese, la cui lunghezza era di 7,8 m, larghezza 2,5 m, altezza 2,4 m, peso 23 tonnellate, potenza 105 cavalli, velocità massima 6 km/h.

Particolarità del museo e motivo di studi e ricerche è la grande collezione di copricapi di tutte le epoche, dall'elmo chiodato prussiano dell'800 fino all'elmetto mimetico del 1916.

Il tenente colonnello direttore del museo di Rastatt ingegner Uwe-Peter Böhm ha pubblicato un opuscolo introduttivo e catalogato nei minimi particolari i copricapi presenti nel museo.





**Principato d'Assia e Kassel**  
**Elmo per Ufficiali della Guardia del Corpo, M. 1846**

Tipo	elmo metallico di rame dorato
Guarnizioni	bianche
Cimiero	puntale a sei scanalature su lamina a trifoglio
Stellette, bottoni	bianchi
Rosette	gialle
Soggolo	giallo, bombato
Coccarda	rosso-bianca
Visiera	angolare
Stemma	argento, stella a colori in smalto dell'Ordine del Leone d'Oro
Altezza	275 mm
Peso	1120 g
Numero d'inventario	010954
Particolarità	nelle parate venivano indossati pennacchi bianchi, per i trombettieri il pennacchio era di colore rosso

L'origine della Guardia del Corpo dell'Assia risale fino al tardo 16. secolo; però già nel 1599 e nel 1602 viene menzionata come «Guardia del Corpo del Principe d'Assia».

Essa pertanto appartiene alle unità della Germania a più vecchia costituzione. Nel 1716 la piccola unità assunse la denominazione di «Guardia del Corpo». Il 17 settembre 1866 le truppe dell'Assia, esonerate dal vincolo del giuramento di fedeltà alla Bandiera del Principe Federico Guglielmo I — all'epoca prigioniero in Stettino —, furono integrate nelle unità dell'Armata Prussiana. Il Reggimento Guardia del Corpo fu sciolto; il primo Squadrone fu assorbito dal Reggimento Prussiano N. 13 degli Ussari Reali, il 2. Squadrone dal Reggimento Ussari N. 14.



**Ducato di Nassau**  
**Elmo per Generale, M. 1849**

Tipo	elmo di cuoio
Guarnizioni	gialle
Cimiero	sfera su lamina a croce
Stellette, bottoni	gialli
Rosette	gialle
Soggolo	giallo, bombato
Coccarda	arancione-blu
Visiera	rotonda
Stemma	stella gialla con stemma di Nassau di colore blu in smalto, sormontata da corona di colore rosso in smalto
Altezza	282 mm
Peso	670 g
Numero d'inventario	110041
Particolarità	in contrapposizione agli usuali puntali, sugli elmi di Nassau è applicata una sfera spianata inferiormente. Le stellette sulla lamina a croce sono a cinque punte, invece che a otto.

Nel 1849 la Forza Armata del Ducato di Nassau era costituita da sei battaglioni di fanteria, autonomi.

Nel 1855 i battaglioni furono nuovamente riuniti in unità a livello reggimento, ordinamento già esistente in precedenza.

Nelle parate erano prescritti pennacchi bianchi.

Nel periodo 1862-1863 si ebbe una modifica dell'uniforme secondo modello austriaco. All'epoca, quale copricapo fu introdotto in servizio un chepì del tipo di quello adottato dall'artiglieria austriaca.